

# Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

## ENTE DI DIRITTO PUBBLICO PARCO REGIONALE DEL SERIO



### PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO VARIANTE N. 4

### DOCUMENTO DI SCOPING

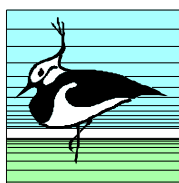
**Autorita' Proponente: Parco Regionale del Serio**

**Autorità Procedente: Ivan Bonfanti**

**Autorità Competente: Danilo Zendra**

**Collaboratori: Hs Engearing srl, via Enrico martini n. 8 , 26013 crema**

Romano di Lombardia (BG) 24058 - Piazza Rocca 1 – telefono 0363 / 901455 / 903767 – fax 0363 / 902393  
e-mail : [info@parcodelserio.it](mailto:info@parcodelserio.it) – [parco.serio@pec.regione.lombardia.it](mailto:parco.serio@pec.regione.lombardia.it)  
sito internet: [www.parcodelserio.it](http://www.parcodelserio.it) - C.F. 92001500161 - P.I. 02522390166



# Parco Regionale del Serio

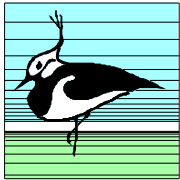
Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

## INDICE

<b>Premessa</b> .....	<b>5</b>
<b>1. Finalita' e struttura del Documento di scoping</b> .....	<b>7</b>
1.1. Il Documento di scoping nel procedimento di V.A.S. ....	7
1.2. Struttura e contenuti del Documento di scoping .....	8
<b>2. Riferimenti normativi per la Valutazione Ambientale Strategica</b> .....	<b>10</b>
2.1. Normativa europea: la Direttiva 2001/42/CE .....	10
2.2. Normativa nazionale: il D.Lgs 152/2006 .....	11
2.3. Normativa regionale: la L.R. 12/2005 .....	12
<b>3. Percorso metodologico e procedurale</b> .....	<b>14</b>
3.1. Modello metodologico procedurale e organizzativo adottato .....	14
3.2. Fase 1: avviso di avvio del procedimento .....	16
3.3. Fase 2: individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalita' di informazione e comunicazione .....	16
3.4. Fase 3: elaborazione e redazione del P.T.C. del Parco e del Rapporto Ambientale .....	18
<b>4. Obiettivi e contenuti della Variante</b> .....	<b>21</b>
4.1. Istituzione del Parco ed approvazione del Piano Territoriale di Coordinamento .....	21
4.2. Linee guida del per la redazione della Variante .....	22
4.2.1 Obiettivi generali .....	22
4.2.2 Obiettivi specifici .....	23
4.2.3 Criteri per le trasformazioni .....	23
4.3. Criteri regionali per la predisposizione dei Piani Territoriali di Coordinamento dei Parchi .....	24
4.3.1 Strumenti vigenti e riferimenti normativi di pianificazione .....	24
4.3.2 Analisi preliminari .....	26
4.3.3 Obiettivi ed indicazioni per la pianificazione .....	27



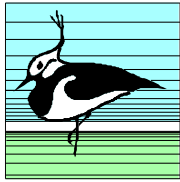
# Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

4.4.	Coerenza con i Piani Territoriali di Coordinamento delle province di Cremona e Bergamo .....	30
4.4.1	PTCP della provincia di Cremona .....	30
4.4.2	PTCP della provincia di Bergamo .....	30
4.5.	Contenuti della Variante al PTC .....	31
4.5.1	Suddivisione per tipologie di richieste di variante .....	31
<b>5.</b>	<b>Definizione dell'ambito di influenza della Variante .....</b>	<b>33</b>
5.1.	Richieste di variante cartografica .....	33
5.2.	Richieste di variante normative .....	34
<b>6.</b>	<b>Verifica preliminare delle interferenze con i siti della Rete Natura 2000 .....</b>	<b>35</b>
6.1.	Valutazione di Incidenza .....	35
6.2.	Recepimento del perimetro del S.I.C. approvato .....	35
6.3.	Caratteristiche del SIC "Palata Menasciutto" .....	37
6.3.1	Dati generali .....	37
6.3.2	Caratteristiche ambientali .....	37
6.3.3	Specie di interesse .....	39
6.3.4	Stato di protezione e attivita' di gestione .....	41
<b>7.</b>	<b>Proposta del sistema di monitoraggio .....</b>	<b>43</b>
7.1.	Indicatori e monitoraggio .....	43
7.2.	Indicatori proposti .....	44
<b>8.</b>	<b>Contenuti e struttura del Rapporto ambientale .....</b>	<b>47</b>



# Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

## PREMESSA

---

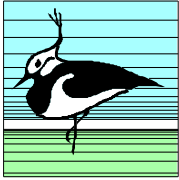
La presente relazione, redatta in conformità a quanto disposto dall'allegato 1 d alla DGR Lombardia n. 9/761 del 10 novembre 2010, costituisce il Documento di scoping, finalizzato alla definizione del quadro di riferimento del procedimento di Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.) della Variante generale al Piano Territoriale di Coordinamento (P.T.C.) del Parco del Serio.

Tale documento costituisce il primo elaborato utile ad avviare la consultazione con i soggetti competenti in materia ambientale e con gli enti territorialmente interessati al fine di effettuare lo "scoping", ovvero la definizione dell'ambito di influenza della proposta di Variante e del tipo di informazioni da includere nel successivo Rapporto ambientale, nonché per acquisire gli elementi utili alla costruzione di un quadro conoscitivo condiviso.

Predisposto dall'Autorità Procedente in collaborazione con l'Autorità Competente per la V.A.S., esso viene reso disponibile per la consultazione prima dell'avvio delle fasi interlocutorie e partecipate e viene presentato in occasione della prima seduta della Conferenza di Valutazione, già volta a cogliere osservazioni, pareri e proposte di modifica o integrazione all'iter procedimentale proposto.

Il P.T.C. è uno strumento di pianificazione territoriale con valore cogente rispetto alla pianificazione comunale, e, per alcuni aspetti, anche alla pianificazione provinciale. Esso ha effetti di piano paesistico coordinato, ai sensi dell'art.57 del D.Lgs. n. 112 del 31 marzo 2008, con contenuti del Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale (P.T.P.C.) e sostituisce eventuali previsioni che risultassero in difformità da quanto in esso contenuto.

In recepimento ed in ossequio al nuovo Piano Territoriale Regionale (P.T.R.) ed in particolare al Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), il P.T.C. concorre all'aggiornamento del Piano del Paesaggio Lombardo, essendo strumento di pianificazione elaborato ad una scala di maggior dettaglio.



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

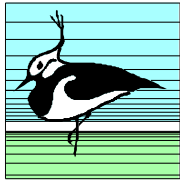
Tale strumento di pianificazione può essere variato, per aggiornamento della sua normativa e delle previsioni di piano, solo a seguito di proposta della Comunità del Parco, il cui iter di approvazione segue le previsioni procedurali di cui alla L.R. 86/83 e ss.mm.ii.

Ai sensi e per gli effetti del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii e della L.R. 12/2005 e ss.mm.ii. tale attività pianificatoria deve essere sottoposta alla V.A.S. nonché alla Valutazione di Incidenza Ambientale (V.INC.A), essendo il territorio del Parco interessato dalla presenza del Sito di Importanza Comunitaria "Palata del Menasciutto".

Con Deliberazione del Consiglio di Gestione n. 20 del 18/04/2012, il Parco Regionale del Serio ha dato avvio al procedimento relativo alla redazione degli atti della Variante generale al P.T.C. vigente, unitamente alla V.A.S..

La proposta di Variante in esame, costituita da diverse "varianti locali" relative all'azzoneamento del Parco e da una revisione generale degli articoli delle Norme di Attuazione, risponde alle necessità di raggiungimento di molteplici obiettivi che brevemente qui vengono sintetizzati:

- **tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità;**
- **tutelare le emergenze archeologiche, storiche, architettoniche e paesaggistiche;**
- **tutelare e valorizzare le aree agricole;**
- **governare le trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile; preservare gli usi e le tradizioni locali compatibili e promuovere la fruizioni.**



# Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

## 1. FINALITA' E STRUTTURA DEL DOCUMENTO DI SCOPING

---

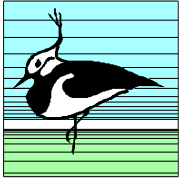
Il **Capitolo 1** illustra la finalità ed i contenuti del Documento di scoping, propone un'organizzazione in macroargomenti facilitando e guidando la consultazione delle autorità con competenza ambientale, degli enti territorialmente interessati nonché la partecipazione pubblica.

### 1.1. IL DOCUMENTO DI SCOPING NEL PROCEDIMENTO DI V.A.S.

Il Documento di scoping trae origine dal comma 4, art.5 della Direttiva CE 42/2001 "concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente" che così recita: *le autorità di cui all'articolo 6 paragrafo 3 (autorità con competenze ambientali) devono essere consultate al momento della decisione sulla portata delle informazioni da includere nel rapporto ambientale e sul loro livello di dettaglio.*

Nell'ordinamento italiano tale concetto è stato ripreso nel comma 1 dell'art. 13 del D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii. "Norme in materia ambientale" in questo modo: *sulla base di un rapporto preliminare sui possibili impatti ambientali significativi dell'attuazione del piano o programma, il proponente e/o l'autorità procedente entrano in consultazione, sin dai momenti preliminari dell'attività di elaborazione di piani e programmi, con l'autorità competente e gli altri soggetti competenti in materia ambientale, al fine di definire la portata ed il livello di dettaglio delle informazioni da includere nel rapporto ambientale.*

A sua volta la Regione Lombardia, in anticipo rispetto alla legislazione nazionale, con l'art. 4 comma 3 quater lettera b della Legge 12/2005 e ss.mm.ii. "Legge per il governo del territorio" aveva specificato che: *l'autorità competente per la VAS collabora con il proponente al fine di definire le forme e i soggetti della consultazione pubblica, nonché l'impostazione ed i contenuti del rapporto ambientale e le modalità di monitoraggio.*



# Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

E' con gli "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi" (DCR VIII/351 del 13 marzo 2007) che compare il termine "scoping" (punti 5.11 e 6.8): *nella fase di elaborazione e redazione del P/P, [...] l'autorita competente per la VAS collabora con l'autorita procedente [...] nella definizione dell'ambito di influenza del piano (scoping) e nella definizione delle caratteristiche delle informazioni che devono essere fornite nel rapporto ambientale.*

Tuttavia il termine "Documento di scoping" e la definizione dei suoi contenuti sono esplicitati per la prima volta negli allegati alla DGR n. 8/6420 del 27 dicembre 2007 (più volte aggiornati) che costituiscono i vari "modelli metodologici procedurali e organizzativi della valutazione ambientale di piani e programmi". In tutti i modelli:

- al punto 4.2 è riportato che: *la conferenza di Valutazione è articolata in almeno due sedute, la prima di tipo introduttivo è volta ad illustrare il documento di scoping (vedi punto 6.4) e ad acquisire pareri [...].*
- al punto 6.4 è riportato che: *l'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, predispose un documento di scoping. Ai fini della consultazione, il documento viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione in cui si raccolgono osservazioni, parerie proposte di modifica e integrazione.*

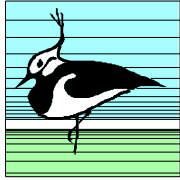
*Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del Piano/Programma e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).*

## 1.2. STRUTTURA E CONTENUTI DEL DOCUMENTO DI SCOPING

Sulla base delle indicazioni dettate dalla normativa il Documento di scoping è stato strutturato come segue:

- il presente **Capitolo 1** illustra la finalità ed i contenuti del Documento di scoping e propone un'organizzazione in macroargomenti definendo gli ambiti che andrà a trattare. In tal modo viene offerta una traccia per facilitare e guidare la consultazione delle autorità con competenza ambientale, degli enti territorialmente interessati nonché la partecipazione pubblica;





# Parco Regionale del Serio

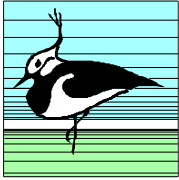
Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

- il **Capitolo 2** contiene i principali riferimenti normativi per la V.A.S., a livello europeo, nazionale e della Regione Lombardia;
- il **Capitolo 3** definisce lo schema metodologico-procedurale adottato per lo svolgimento del procedimento di V.A.S. in questione, descrive le fasi già attuate ed in particolare individua i soggetti coinvolti e da coinvolgere nel processo di VAS e le forme di partecipazione e di consultazione da attivare;
- Il **Capitolo 4** delinea il quadro di riferimento della proposta Variante di Piano , ossia ne individua preliminarmente le linee guida, gli obiettivi generali e specifici mutuati anche dai piani e dai programmi sovraordinati (PTR, PPR) e ne descrive i contenuti;
- Il **Capitolo 5** definisce l'ambito di influenza su cui agisce la proposta di Variante di Piano da sottoporre a valutazione;
- Il **Capitolo 6** effettua una verifica preliminare dei potenziali effetti sui siti della rete Natura 2000;
- Il **Capitolo 7** fornisce una prima proposta degli indicatori ambientali che serviranno per la costruzione del sistema di monitoraggio;
- Il **Capitolo 8** esplicita le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale che costituisce la relazione finale del processo di valutazione.





**Parco Regionale del Serio**

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

## **2. RIFERIMENTI NORMATIVI PER LA VALUTAZIONE AMBIENTALE STRATEGICA**

---

Il **Capitolo 2** descrive i principali riferimenti normativi per la V.A.S., a livello europeo, nazionale e della Regione Lombardia.

### **2.1. NORMATIVA EUROPEA: LA DIRETTIVA 2001/42/CE**

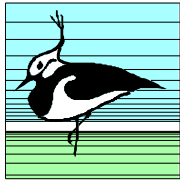
La normativa europea sancisce, con la **Direttiva 2001/42/CE del 27 giugno 2001** *concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente*, il principio generale secondo il quale tutti i piani e i programmi che possano avere effetti significativi sull'ambiente debbano essere sottoposti ad un processo di Valutazione Ambientale Strategica.

Tale atto introduce la VAS come un processo continuo che corre parallelamente all'intero ciclo di vita del piano o programma, dalla sua elaborazione fino alla fase di attuazione e gestione.

Essa ha l'obiettivo di garantire un elevato livello di protezione dell'ambiente e di contribuire all'integrazione di considerazioni ambientali all'atto dell'elaborazione e dell'adozione di piani e programmi al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile, assicurando che, [...], venga effettuata la valutazione ambientale di determinati piani e programmi che possono avere effetti significativi sull'ambiente. (art. 1).

La direttiva è volta dunque a garantire e a valutare la sostenibilità dei piani e dei programmi, mirando ad integrare la dimensione ambientale al pari di quella economica, sociale e territoriale. Avendo un contenuto prevalentemente "di processo", la Direttiva si sofferma sulla descrizione delle fasi della valutazione ambientale senza addentrarsi nella metodologia per realizzarla e nei suoi contenuti.

La VAS deve essere svolta durante la fase preparatoria del piano e del programma ed anteriormente alla sua adozione; deve essere elaborato un rapporto ambientale contenente le informazioni necessarie ad individuare,



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

descrivere e valutare i potenziali effetti significativi sull'ambiente dall'attuazione del piano o programma. Sul piano e sul rapporto ambientale devono essere consultate le autorità ambientali, cioè enti e istituzioni con specifiche competenze sui temi ambientali oggetto della valutazione, e il pubblico, persone fisiche, associazioni, gruppi portatori di interessi. La partecipazione è quindi uno degli elementi più importanti del procedimento di VAS.

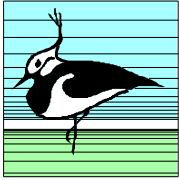
### 2.2. **NORMATIVA NAZIONALE: IL D.LGS 152/2006**

La procedura di VAS prevista dalla Direttiva 2001/42/CE è stata recepita nell'ordinamento italiano con il **D.Lgs. 03 aprile 2006 n.152** "Norme in materia ambientale", il cosiddetto Testo Unico sull'ambiente. In particolare, nella Parte Seconda, esso disciplina le materie relative alle procedure per la valutazione ambientale strategica (VAS) oltre che per la valutazione di impatto ambientale (VIA) e per l'autorizzazione ambientale integrata (IPPC).

Entrata in vigore il 31/07/2007 la Parte Seconda del Decreto è stata modificata ed integrata prima dal D.Lgs. 16 gennaio 2008 n.4 (cd. Secondo correttivo con entrata in vigore il 13-02-2008 ) che ha permesso la piena integrazione della Direttiva Comunitaria e successivamente dal D.Lgs 128/2010 (cd Terzo correttivo con entrata in vigore 26-08-2010).

In linea con le previsioni della direttiva comunitaria, il Decreto prevede che la fase di valutazione è effettuata durante la fase preparatoria del piano o del programma ed anteriormente alla sua approvazione o all'avvio della relativa procedura legislativa. Essa è preordinata a garantire che gli impatti significativi sull'ambiente derivanti dall'attuazione di detti piani e programmi siano presi in considerazione durante la loro elaborazione e prima della loro approvazione (art.11 comma 3).

Ai fini della valutazione ambientale, il decreto prevede la redazione di un rapporto ambientale, che costituisce parte integrante del piano o del programma e ne accompagna l'intero processo di elaborazione ed approvazione. Nel rapporto ambientale debbono essere individuati, descritti e valutati gli impatti significativi che l'attuazione del piano o del programma proposto potrebbe avere sull'ambiente e sul patrimonio culturale, nonché le ragionevoli alternative che possono adottarsi in considerazione degli obiettivi e dell'ambito territoriale del piano o del programma stesso.



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

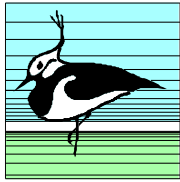
### 2.3. NORMATIVA REGIONALE: LA L.R. 12/2005

A livello regionale, il recepimento della Direttiva Europea 2001/42/CE, avvenuta in anticipo rispetto alla normativa nazionale, è avvenuto con la **L.R. 11 marzo 2005 n.12** "Legge per il governo del territorio" pubblicata sul BURL n. 11 supplemento ordinario del 16 marzo 2005 che stabilisce l'obbligo di valutazione ambientale per determinati piani o programmi.

In particolare, il comma 1 dell'art. 4 "Valutazione ambientale dei Piani" della L.R. 5/2010 e ss.mm.ii recita: *al fine di promuovere lo sviluppo sostenibile ed assicurare un elevato livello di protezione dell'ambiente, la Regione e gli enti locali, nell'ambito dei procedimenti di elaborazione ed approvazione dei piani e programmi di cui alla direttiva 2001/42/CEE del Parlamento europeo e del Consiglio del 27 giugno 2001 concernente la valutazione degli effetti di determinati piani e programmi sull'ambiente e successivi atti attuativi, provvedono alla valutazione ambientale degli effetti derivanti dall'attuazione dei predetti piani e programmi [...].* All'interno del medesimo articolo è prevista l'emanazione, da parte del Consiglio Regionale, su proposta della Giunta, degli indirizzi generali per la valutazione ambientale dei piani e dei programmi. E' stato quindi dato seguito all'iter legislativo tramite l'emanazione della **Deliberazione di Consiglio Regionale n. VIII/351 del 1 marzo 2007** recante "Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi", pubblicata sul BURL, serie ordinaria, n. 14 del 2 aprile 2007, che disciplina l'ambito di applicazione, le fasi metodologiche e procedurali della valutazione ambientale, il processo di informazione e partecipazione, il raccordo con le altre norme in materia di valutazione (la VIA e la valutazione d'incidenza), il sistema informativo.

La Giunta Regionale ha, successivamente all'emanazione della L.R. 12/2005, disciplinato le modalità di svolgimento dei procedimenti di VAS, nonché della fase di verifica preventiva, con:

- la **DGR VIII/6420 del 27 dicembre 2007** recante "Determinazione della procedura per la Valutazione Ambientale di Piani e Programmi-VAS (art.4 L.R. 12/2005, DCR 351/2007)";
- la **DGR VIII/7110 del 18 aprile 2008** recante "Valutazione ambientale di piani e programmi-VAS-Ulteriori adempimenti di disciplina in attuazione della legge regionale 11 marzo 2005 n. 12 "Legge per il governo del territorio" e degli Indirizzi generali per la valutazione di piani e programmi approvati con deliberazione del Consiglio regionale il 13 marzo 2007 (Provvedimento n.2)";



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

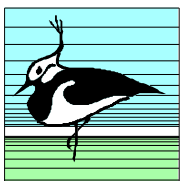
- la **DGR VIII/8950 del 11 febbraio 2009** recante "Modalità per la valutazione ambientale dei Piani comprensoriali di tutela del territorio rurale e riordino irriguo (art.4 L.R. 12/2005, DCR 351/2007)".

Tali Delibere recepiscono le indicazioni della normativa nazionale (D.Lgs 152/2006 e ss.mm.ii.) introducendo modifiche ed integrazioni su aspetti procedurali e di contenuto e specificando nel dettaglio le procedure da seguire nel percorso VAS per ciascuna tipologia di piano.

In particolare l'Allegato 1 d alla DGR VIII/6420 riporta il Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) per il Piano Territoriale di Coordinamento del Parco.

La normativa regionale è stata poi ulteriormente aggiornata attraverso due delibere che hanno recepito le modifiche e integrazioni apportate dalla normativa nazionale, nello specifico:

- la **DGR n. 8/10971 del 30 dicembre 2009** recante "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n.12/2005; DCR n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 16 gennaio 2008, n. 4 modifica, integrazione e inclusione di nuovi modelli".
- la **DGR IX/761 del 10 novembre 2010 recante** "Determinazione della procedura di valutazione ambientale di piani e programmi - VAS (art. 4, l.r. n.12/2005; DCR n. 351/2007) - Recepimento delle disposizioni di cui al D.lgs. 29 giugno 2010 n. 128, con modifica ed integrazione delle dd g r 27 dicembre 2008 n. 8/6420 e 30 dicembre 2009 n. 8/10971". Il nuovo allegato 1 d *Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Piano Territoriale di Coordinamento del Parco* è quello utilizzato per la VAS del PTC della Variante in questione.



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

### 3. PERCORSO METODOLOGICO E PROCEDURALE

---

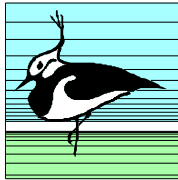
Il **Capitolo 3** definisce il modello metodologico-procedurale adottato per il procedimento di V.A.S. della Variante generale al P.T.C. del Parco del Serio e descrive la fasi già avviate.

#### 3.1. MODELLO METODOLOGICO PROCEDURALE E ORGANIZZATIVO ADOTTATO

Come già indicato nel capitolo precedente, il modello metodologico e procedurale utilizzato per il procedimento di VAS della Variante n. IV al PTC del Parco del Serio è quello predisposto dalla Regione Lombardia e contenuto nell'allegato 1d alla DGR n. 761 del 10 novembre 2010 dal nome *Modello metodologico procedurale e organizzativo della valutazione ambientale di piani e programmi (VAS) - Piano Territoriale di Coordinamento del Parco*.

In particolare, l'allegato 1 d al punto 6.1 "Le fasi del procedimento" specifica che la VAS deve essere effettuata secondo le indicazioni del D.Lgs 152/2006 (e ss.mm.ii) ed in assonanza con il punto 5.0 degli Indirizzi generali, come specificati nei punti seguenti e declinati nello schema PTC Parco -VAS (vedi Figura 1 pagina seguente):

- 1 *Avviso di avvio del procedimento;*
- 2 *Individuazione dei soggetti interessati e definizione modalità di informazione e comunicazione;*
- 3 *Elaborazione e redazione del PTC-Parco e del Rapporto Ambientale;*
- 4 *Messa a disposizione;*
- 5 *Convocazione conferenza di valutazione;*
- 6 *Formulazione parere ambientale motivato;*
- 7 *Adozione del PTC-Parco;*
- 8 *Deposito e raccolta osservazioni;*
- 9 *Formulazione parere ambientale motivato finale e approvazione finale;*
- 10 *Gestione e monitoraggio.*



# Parco Regionale del Serio

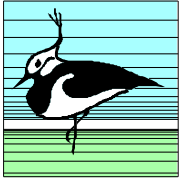
## Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

Fase del PTC	Processo di PTC del Parco	Valutazione Ambientale VAS
<b>Fase 0</b> <b>Preparazione</b> <i>autorità procedente</i>	P0. 1 Pubblicazione avviso di avvio del procedimento P0. 2 Incarico per la stesura del PTC – Parco P0. 3 Esame proposte pervenute ed elaborazione del documento programmatico	A0. 1 Incarico per la redazione del Rapporto Ambientale 2 Individuazione Autorità competente per la VAS
<b>Fase 1</b> <b>Orientamento</b> <i>autorità procedente</i>	P1. 1 Orientamenti iniziali del PTC – Parco P1. 2 Definizione schema operativo del PTC – Parco P1. 3 Identificazione dei dati e delle informazioni disponibili sul territorio	A1. 1 Integrazione della dimensione ambientale nel PTC – Parco A1. 2 Definizione schema operativo per la VAS, e mappatura dei soggetti competenti in materia ambientale e del pubblico coinvolto A1. 3 Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS)
<b>Conferenza di valutazione</b> <i>autorità procedente</i>	<b>avvio del confronto</b>	
<b>Fase 2</b> <b>Elaborazione e redazione</b> <i>autorità procedente</i>	P2. 1 Determinazione obiettivi generali P2. 2 Costruzione dello scenario di riferimento del PTC – Parco P2. 3 Definizione obiettivi specifici, costruzione di alternative/scenari di sviluppo e definizione delle azioni da mettere in campo per attuari P2. 4 Proposta di PTC – Parco	A2. 1 Definizione dell'ambito di influenza (scoping), definizione della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale A2. 2 Analisi di coerenza esterna A2. 3 Stima degli effetti ambientali attesi A2. 4 Valutazione delle alternative di PTC – Parco e scelta di quella più sostenibile A2. 5 Analisi di coerenza interna A2. 6 Progettazione del sistema di monitoraggio A2. 7 Studio di incidenza delle scelte del PTC – Parco sui siti di Rete Natura 2000 (se previsto) A2. 8 Proposta di Rapporto Ambientale e Sintesi non Tecnica
	<b>Messa a disposizione e pubblicazione su WEB (sessanta giorni) della proposta di PTC – Parco, del Rapporto Ambientale e della Sintesi non Tecnica</b> <b>invio della documentazione ai soggetti competenti in materia ambientale e enti interessati</b> <b>invio Studio di Incidenza (se previsto) all'autorità competente in materia di SIC e ZPS</b>	
<b>Conferenza di valutazione</b>	valutazione della proposta di PTC del Parco e del Rapporto Ambientale Valutazione di incidenza (se prevista): acquisito il parere obbligatorio e vincolante dell'autorità preposta	
	<b>PARERE MOTIVATO</b> <i> predisposto dall'autorità competente per la VAS, d'intesa con l'autorità procedente</i>	
<b>Fase 3</b> <b>Adozione</b> <i>autorità procedente</i>	3. 1 <b>ADOZIONE</b> - PTC - Parco - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi 3. 2 Pubblicazione per 30gg Albi degli Enti consorziati, avviso su 2 quotidiani e su BURL. 3. 3 Raccolta osservazioni nei 60gg successivi 3. 4 Controdeduzioni alle osservazioni presentate a seguito di analisi di sostenibilità e trasmissione alla Giunta regionale	
<b>Approvazione</b> <i>Regione Lombardia</i>	<b>Nucleo Tecnico Regionale di Valutazione Ambientale - VAS</b> <b>PARERE MOTIVATO FINALE</b> <i> predisposto dall'autorità regionale competente per la VAS, d'intesa con l'autorità regionale procedente</i>	
	3.5. <b>APPROVAZIONE</b> - PTC – Parco - Rapporto Ambientale - Dichiarazione di sintesi finale Aggiornamento del PTC del Parco in rapporto agli esiti dell'istruttoria effettuata	
<b>Fase 4</b> <b>Attuazione Gestione</b> <i>Autorità procedente</i>	P4. 1 Monitoraggio dell'attuazione PTC - Parco P4. 2 Monitoraggio dell'andamento degli indicatori previsti P4. 3 Azioni correttive ed eventuale retroazione	A4. 1 Rapporti di monitoraggio e valutazione periodica

Fig. 1 – Schema del processo metodologico procedurale specifico per il PTC del Parco- All. 1d DGR 761/2010



## **Parco Regionale del Serio**

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

Di seguito si illustrano le fasi procedurali già svolte o comunque già avviate fino al momento della messa a disposizione del presente Documento di Scoping. In particolare l'iter già attuato ha riguardato la Fase 1 di Avvio del procedimento e la Fase 2 di Individuazione dei soggetti interessati mentre la Fase 3 di elaborazione e redazione del PTC del Parco, è ovviamente ancora in corso di svolgimento.

### **3.2. FASE 1: AVVISO DI AVVIO DEL PROCEDIMENTO**

L'allegato 1 d al punto 6.2 " Avviso di avvio del procedimento" specifica che la Valutazione Ambientale Strategica del PTC del Parco (o di sue varianti) è avviata contestualmente all'avvio del processo di redazione del PTC mediante pubblicazione sul sito web regionale "SIVAS".

Con Deliberazione n. 20 del 18/04/2012 il Consiglio di Gestione del Parco Regionale del Serio ha dato avvio al procedimento relativo alla redazione degli atti della Variante n. IV al Piano Territoriale del Parco del Serio (P.T.C.), unitamente alla sua Valutazione Ambientale Strategica (V.A.S.).

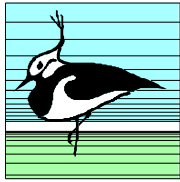
La procedura di VAS della variante è stata ufficialmente attivata mediante avviso pubblicato sul sito regionale SIVAS in data 05/07/2012.

Con successiva Deliberazione n. 39 del 29/07/2013 il Consiglio di Gestione del Parco Regionale del Serio, oltre alla collaborazione con le due Province di Bergamo e di Cremona, in applicazione di un Protocollo d'Intesa sottoscritto con il Parco del Serio in data 16 dicembre 2011, ha formalizzato anche l'attivazione di una collaborazione operativa con consulenti esterni esperti in materia, di professionalità adeguata allo svolgimento delle fasi di approfondimento scientifico e di restituzione degli elaborati richiesti a corredo della Variante.

### **3.3. FASE 2: INDIVIDUAZIONE DEI SOGGETTI INTERESSATI E DEFINIZIONE DELLE MODALITA' DI INFORMAZIONE E COMUNICAZIONE**

L'allegato 1d al punto 6.3 "Individuazione dei soggetti interessati e definizione delle modalità di informazione e comunicazione" specifica che, con atto formale, l'Autorità procedente, d'intesa con l'Autorità competente per la VAS individua e definisce:





# Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

- *i soggetti competenti in materia ambientale e gli enti territorialmente interessati, ove necessario anche transfrontalieri, da invitare alla conferenza di valutazione;*
- *l'autorità competente in materia di SIC e ZPS, se necessario;*
- *le modalità di convocazione della conferenza di valutazione, articolata almeno in una seduta introduttiva e in una seduta finale;*
- *i singoli settori del pubblico interessati all'iter decisionale;*
- *le modalità di informazione e di partecipazione del pubblico, di diffusione e pubblicizzazione delle informazioni.*

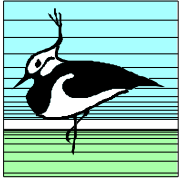
Il processo di VAS presuppone primariamente l'individuazione dell'Autorità procedente ovvero la pubblica amministrazione che attiva le procedure di redazione e valutazione del piano e dell'Autorità competente, ovvero l'autorità con compiti di tutela e valorizzazione ambientale che collabora con l'Autorità Procedente, nonché con i soggetti competenti in materia ambientale.

All'interno dello stesso atto di avvio del procedimento di Variante e di VAS (Deliberazione n. 20 del 18/04/2012) il Consiglio di Gestione del Parco del Serio ha individuato:

- quale Autorità proponente, ovvero il soggetto che elabora il piano da sottoporre a VAS, il Parco del Serio;
- quale Autorità procedente il Parco del Serio, nella persona del Dott. Ivan Bonfanti, responsabile del Settore Ecologia e Ambiente;
- quale Autorità Competente per la VAS il Parco del Serio, nella persona del Direttore Dott. Danilo Zendra, con la possibilità di essere supportato da un team interdisciplinare che comprenda coloro che hanno compiti di tutela e valorizzazione ambientale responsabile e/o tecnici delle strutture a ciò predisposte.

Anche la formalizzazione degli elenchi degli Enti territorialmente interessati, degli Enti competenti in materia ambientale e dei singoli settori del pubblico di seguito riportati è avvenuta contestualmente alla deliberazione di avvio del procedimento. In particolare sono stati individuati:

- come Enti territorialmente interessati: Regione, Provincia di Bergamo e Provincia di Cremona, Comuni aderenti all'ente di gestione, Comuni confinanti, Autorità di bacino, altre aree protette confinanti (dando altresì atto che i soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dall'autorità procedente);



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

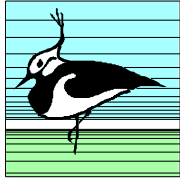
- come Enti competenti in materia ambientale: Arpa sede locale, Asl sede locale, Soprintendenza per i Beni Architettonici e Paesaggistici confinanti (dando altresì atto che i soggetti sopra indicati possono essere integrati a discrezione dall'autorità procedente);
- come Pubblico: una rappresentanza di associazioni ambientaliste legalmente riconosciute attive a livello locale in maniera significativa; Camera di Commercio della Provincia di Bergamo e Cremona, le principali associazioni di categoria agricole e produttive presenti sul territorio del Parco nei confronti dei quali avviare momenti di informazione e confronto.

Con lo stesso atto formale il Parco ha dato atto che:

- la procedura di VAS in oggetto verrà espletata nel rispetto delle vigenti normative in materia e dovrà tenere conto della presenza sul territorio dei siti facente parte della rete ecologica europea Rete Natura 2000 (SIC) e, quindi, dovrà considerare anche la procedura di valutazione di Incidenza di cui alla DIR 92/43/CE in accordo con quanto previsto dalle vigenti norme nazionali e regionali;
- l'ambito di applicazione della Variante è il territorio di competenza amministrativa del Parco del Serio;
- al fine di garantire la massima pubblicizzazione delle informazioni si provvederà alla pubblicazione di apposito avviso dell'avvenuta assunzione della deliberazione di avvio del processo di redazione della variante al PTC unitamente al processo di valutazione Ambientale Strategica mediante pubblicazione sul sito web "Sivas" della Regione Lombardia e su almeno un quotidiano locale, nonché alla pubblicazione della delibera stessa all'albo pretorio on line dell'ente di gestione del Parco regionale del Serio e agli albi pretori on line dei Comuni aderenti all'ente di gestione medesimo, nonché sul sito internet del Parco del Serio.

### **3.4. FASE 3: ELABORAZIONE E REDAZIONE DEL P.T.C. DEL PARCO E DEL RAPPORTO AMBIENTALE**

L'allegato 1d al punto 6.4 specifica che, come previsto al punto 5.11 degli Indirizzi generali, nella fase di elaborazione e redazione del PTC del Parco (nel caso specifico della Variante al piano), l'autorità competente per la VAS collabora con l'autorità procedente nello svolgimento delle seguenti attività:



# Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

- *individuazione di un percorso metodologico e procedurale, nel quale stabilire le modalità della collaborazione, le forme di consultazione da attivare, i soggetti interessati, ove necessario anche transfrontalieri, e il pubblico.*

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, definisce il percorso metodologico procedurale del PTC e della relativa VAS, sulla base dello "Schema PTC di Parco - Valutazione Ambientale VAS percorso metodologico procedurale".

- *definizione dell'ambito di influenza del PTC del Parco (scoping) e della portata e del livello di dettaglio delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale.*

L'autorità procedente, in collaborazione con l'autorità competente per la VAS, predispone un documento scoping. Ai fini della consultazione, il documento viene messo a disposizione tramite pubblicazione sul sito web sivas e presentato in occasione della prima seduta della conferenza di valutazione in cui si raccolgono osservazioni, pareri e proposte di modifica e integrazione.

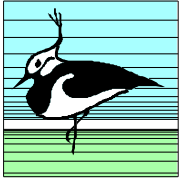
Il documento di scoping contiene lo schema del percorso metodologico procedurale definito, una proposta di definizione dell'ambito di influenza del P/P e della portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale. Inoltre nel documento è necessario dare conto della Verifica delle interferenze con i Siti di Rete Natura 2000 (SIC e ZPS).

- *elaborazione del Rapporto Ambientale, ai sensi dell'allegato I della Direttiva;*
- *costruzione/progettazione del sistema di monitoraggio.*

In ottemperanza a quanto indicato dalla normativa il modello metodologico e procedurale scelto per la redazione della Variante e della relativa VAS, come più volte enunciato in questo Documento di scoping è quello contenuto nell'allegato 1 d della DGR n. 761 del 10 novembre 2010 ed illustrato nel presente Capitolo 3.

La prima Conferenza di Valutazione è stata convocata per il giorno 8 gennaio 2013 e pertanto è stato elaborato il presente Documento di scoping in cui:

- la definizione dell'ambito di influenza della proposta di Variante è illustrata nel **Capitolo 6**;
- la verifica preliminare delle interferenze con la Rete Natura 2000 è descritta nel **Capitolo 7**;



## Parco Regionale del Serio

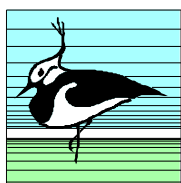
Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

- la proposta degli indicatori da utilizzare per il monitoraggio ambientale è indicata nel **Capitolo 8**;
- le informazioni da includere nel Rapporto Ambientale sono contenute nel **Capitolo 9**.

Il Rapporto ambientale verrà redatto successivamente alla prima Conferenza di Valutazione (seduta introduttiva) e verrà presentato in occasione della seconda Conferenza di valutazione (seduta finale).



# Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

## 4. OBIETTIVI E CONTENUTI DELLA VARIANTE

---

Il **Capitolo 4** delinea il quadro di riferimento della proposta Variante generale di Piano, ossia ne individua preliminarmente le linee guida, gli obiettivi generali e specifici mutuati anche dai piani e dai programmi sovraordinati (P.T.R., P.P.R.) e ne descrive i contenuti.

### 4.1. ISTITUZIONE DEL PARCO ED APPROVAZIONE DEL PIANO TERRITORIALE DI COORDINAMENTO

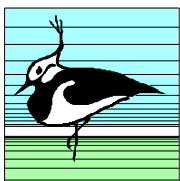
Prima di introdurre le linee guida ed i contenuti della nuova Variante si elencano di seguito gli atti che hanno portato all'attuale configurazione del PTC del Parco.

Ai sensi della Legge Regionale n.86 del 30 novembre 1983 e ss.mm.ii. "Piano regionale delle aree protette. Norme per l'istituzione e la gestione delle riserve, dei parchi e dei monumenti naturali, nonché delle aree di particolare rilevanza naturale e ambientale":

- con Legge Regionale n. 70 del 1 giugno 1985 è stato istituito il Parco del Serio;
- con DGR n. 7/192 del 28 giugno 2000 è stato approvato il suo Piano Territoriale di Coordinamento.

Di seguito si riportano gli atti inerenti l'approvazione delle successive varianti al P.T.C.:

- DGR n. 7/10399 del 20 settembre 2002: "Approvazione della variante al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale del Serio;
- DGR n. 7/19711 del 3 dicembre 2004 "Approvazione della variante n.2 al Piano Territoriale di Coordinamento del Parco regionale del Serio;
- DGR n. 8/7369 del 28 maggio 2008 "Parco regionale del Serio III variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento".



## **Parco Regionale del Serio**

**Ente di diritto pubblico**



Regione  
Lombardia

### **4.2. LINEE GUIDA DEL PER LA REDAZIONE DELLA VARIANTE**

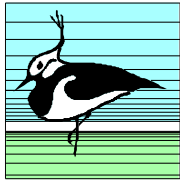
Con Deliberazione del Consiglio di Amministrazione n.026 del 03-05-2011 il Parco Regionale del Serio ha approvato le linee guida per la redazione della nuova Variante al P.T.C. di seguito riportate.

#### **4.2.1 OBIETTIVI GENERALI**

Una volta avviato il procedimento per la VAS e di variante del Piano Territoriale di Coordinamento, verranno valutate esclusivamente le istanze provenienti da Comuni , ovvero da privati, purché supportati da parere favorevole del Comune competente per territorio nonché le proposte di variante nate da valutazioni di carattere tecnico interne all'Ente e condivise dai vari settori funzionali dell'Ente stesso.

In particolare:

- si accoglieranno proposte di ampliamento del perimetro del Parco, laddove, nelle nuove aree vi siano caratteristiche di naturalità e valenze paesistiche o storico-architettoniche (qualora queste proposte di ampliamento configurassero una modifica sostanziale alla legge istitutiva del Parco stesso, la proposta verrà rinviata ad apposita procedura di modifica a detta legge istitutiva, la cui approvazione compete al Consiglio regionale.);
- non verranno accettate proposte di riduzione del territorio del Parco;
- le proposte di modifica all'azzoneamento delle aree del Parco verranno verificate anche in coerenza con gli azzoneamenti e le caratteristiche delle aree circostanti e con la reale vocazione delle stesse;
- le trasformazioni di aree a "Zone di iniziativa comunale orientata" dovranno essere compensate con altre aree almeno di pari superficie e di analoga valenza naturalistica;
- verranno accolte eventuali proposte di modifica all'azzoneamento vigente qualora tali modifiche siano finalizzate ad una maggiore tutela di beni storico-architettonici o ad un migliore utilizzo delle aree in coerenza con le finalità istitutive del parco;
- si propone di sfruttare l'occasione di una revisione, ancorché parziale al Piano, per operare un aggiornamento ed adeguamento normativo alla luce del quadro legislativo comunitario, nazionale e regionale;



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

- verrà prestata particolare attenzione alle tematiche relative agli impianti per la produzione di energia da fonti rinnovabili, con particolare riferimento alle aree vocate, a quelle ritenute non idonee, alle norme per la tutela del paesaggio, alla valutazione dell'impatto paesaggistico di questi nuovi impianti, anche armonizzando la norme di PTC con le valutazioni in corso in sede regionale.

### **4.2.2 OBIETTIVI SPECIFICI**

Per obiettivi specifici si intendono:

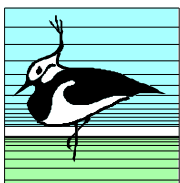
- migliorare la tutela naturalistica, paesistica ed ambientale del Parco;
- valorizzare il territorio produttivo agricolo;
- migliorare e valorizzare "l'abitabilità" e la fruibilità del territorio;
- rafforzare le reti ecologiche, grazie anche ad interventi di mitigazione e compensazione ambientale;
- conservare i caratteri particolari di aree caratterizzate da presenze naturalistiche ed agrarie di valore congiunto (boschi, macchie boscate, ambiti abbandonati, "inventario" dell'edificato esistente, abaco dei colori e dei materiali, fasce di rispetto dei corsi d'acqua ed in generale dei corpi idrici, agriturismo, etc..).

### **4.2.3 CRITERI PER LE TRASFORMAZIONI**

Di seguito si riportano i criteri per le trasformazioni:

- trasformazione compatibile laddove esistono zone di completamento di urbanizzazione diffusa (come obiettivo generale di "riordino" e di definizione della struttura urbana nei suoi rapporti con il paesaggio);
- trasformazione compatibile solo se mirata alla migliore valorizzazione del territorio di rilevanza ambientale;
- trasformazione compatibile sulla base di prescrizioni orientate alla valorizzazione di ambiti urbani (gli interventi di trasformazione e di uso del suolo dovranno avvenire nel rispetto dei valori e dei significati storico-culturali e delle presistenze architettoniche);
- trasformazione valorizzativa di aree dismesse (con particolare riferimento ed attenzione alle "Zone di trasformazione migliorativa").





## **Parco Regionale del Serio**

**Ente di diritto pubblico**



Regione  
Lombardia

### **4.3. CRITERI REGIONALI PER LA PREDISPOSIZIONE DEI PIANI TERRITORIALI DI COORDINAMENTO DEI PARCHI**

La Regione Lombardia ha trasmesso nel mese di settembre 2013 all'Ente Parco, in bozza, i "Criteri per la predisposizione dei Piani Territoriali di Coordinamento dei parchi regionali e per la definizione della documentazione minima a corredo delle proposte, ai sensi dell'art. 19, comma 2 ter, L.R. 86/83". Di seguito si riportano alcuni stralci contenenti le indicazioni che in parte sono già state ed in parte saranno seguite per la predisposizione della Variante.

#### **4.3.1 STRUMENTI VIGENTI E RIFERIMENTI NORMATIVI DI PIANIFICAZIONE**

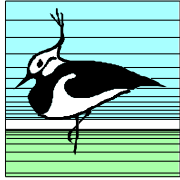
La pianificazione nei parchi, oggi, deve riferirsi prioritariamente ai seguenti strumenti:

- il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), il Piano Paesaggistico Regionale (P.P.R.), la Rete Ecologica Regionale.
- il Piano di Assetto Idrogeologico;
- la rete Natura 2000;

In particolare il Piano Territoriale Regionale (P.T.R.), approvato con D.C.R. 19 gennaio 2010 n. VIII/951, attraverso il Documento di Piano, indica gli obiettivi e le strategie per lo sviluppo della Lombardia e costituisce elemento fondamentale quale quadro di riferimento per la valutazione della compatibilità degli atti di governo del territorio anche per gli enti gestori dei parchi (art. 20 comma 1 L.R. 12/2005).

Il P.T.R., per la costruzione dei P.T.C., rappresenta quadro di riferimento in particolare per quanto attiene:

- il sistema degli obiettivi di piano;
- gli orientamenti per l'assetto del territorio regionale;
- gli indirizzi per il riassetto idrogeologico;
- gli obiettivi tematici e per i Sistemi Territoriali;
- le disposizioni e gli indirizzi del Piano Paesaggistico secondo gli effetti previsti dalla normativa di piano;
- le previsioni costituenti obiettivi prioritari di interesse regionale;
- i Piani Territoriali Regionali d'Area.



# Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

Oltre che come quadro di riferimento, il P.T.R. individua alcuni obiettivi prioritari di interesse regionale o sovraregionale, tra cui gli interventi in zone di preservazione e salvaguardia ambientale.

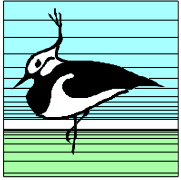
Il piano stabilisce che la pianificazione in Lombardia debba fare propri gli obiettivi del PTR e debba individuare le strategie che, complessivamente, contribuiscono al raggiungimento degli stessi; l'assunzione degli obiettivi all'interno dei diversi strumenti di pianificazione di livello locale, dovrà essere esplicita e riconoscibile.

Il PTR inoltre, avendo effetti e natura di piano territoriale paesaggistico, individua alcuni obiettivi di metodo in merito alla redazione anche dei PTC dei parchi, che dovrà essere un momento di condivisione della lettura del paesaggio locale e, in relazione alla pianificazione di settore ad elevata incidenza territoriale, dovrà temperare gli obiettivi specifici di competenza e gli obiettivi di salvaguardia, valorizzazione e riqualificazione dei paesaggi regionali e locali.

Il Piano Paesaggistico Regionale (PPR), in vigore dal 17/2/2010, ha introdotto nella propria normativa indicazioni specifiche in merito ai contenuti relativi alla tutela e valorizzazione del paesaggio nelle aree protette. In particolare, gli articoli 30, 31 e 32 dettano indirizzi per la formazione dei piani a cui i Parchi Regionali devono attenersi.

In analogia a quanto previsto per i PTCP, il PTC del Parco deve in particolare:

- adeguarsi e conformarsi (anche ai sensi dell'art. 19 bis comma 3 della L.R. 86/83) al PPR per il territorio interessato, configurandosi come atto paesaggistico di maggiore definizione. Il PTC assume, da un lato, le indicazioni di carattere ricognitivo e valutativo nonché dispositivo contenute nel PPR e, dall'altro, precisa, arricchisce e sviluppa tali indicazioni, formando il quadro di riferimento per i contenuti paesaggistici della pianificazione comunale e per l'esame paesistico di cui alla Parte IV della normativa del PPR;
- contenere un'articolata lettura del territorio sotto il profilo paesaggistico, dalla quale emergano sia le situazioni che richiedono interventi di recupero e riqualificazione sia i valori da tutelare, con particolare riguardo all'identificazione degli ambiti di paesaggio di cui al comma 2 dell'articolo 135 del D. Lgs. 42/04 e ai sistemi e alle strutture leggibili alla scala sovralocale, anche integrando, a tal fine, gli ambiti territoriali, già individuati nella cartografia dal PPR;



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

- definire i criteri per l'inserimento ambientale e paesaggistico delle infrastrutture e degli insediamenti di portata sovracomunale, tenendo conto dell'articolazione della rete verde provinciale, di cui al successivo comma, e assumendo come riferimento operativo le indicazioni contenute nella D.g.r. n.8837 del 30/12/08, negli Indirizzi di Tutela del PPR, nonché quelle dei Criteri e procedure per l'esercizio delle funzioni amministrative in materia di tutela dei beni paesaggistici;
- promuovere un'organica valorizzazione delle aree verdi in quanto componente territoriale di forte caratterizzazione paesaggistico/ambientale e di potenziale fruizione ricreativa.

Dal punto di vista paesaggistico molto spesso le aree interessate da parchi regionali sono caratterizzate da elementi di rilevante qualità naturalistica, storico-culturale, tradizionale ed identitaria per i quali l'apparato normativo del PPR detta già specifiche indicazioni di tutela e valorizzazione.

Tali elementi, dovranno costituire il primo livello di individuazione delle valenze paesistiche rilevabili sul territorio.

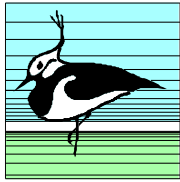
### **4.3.2 ANALISI PRELIMINARI**

La pianificazione territoriale all'interno di un parco deve saper coniugare lo sviluppo sociale ed economico delle popolazioni residenti con la salvaguardia e la valorizzazione delle risorse ambientali presenti.

Pertanto, nell'approcciarsi al progetto di piano o ad una variante generale allo stesso, è necessario partire dalla conoscenza degli elementi che caratterizzano il territorio, l'ambiente ed il paesaggio, nonché delle dinamiche evolutive storiche per poi procedere alla definizione degli obiettivi e delle relative scelte di pianificazione.

Nell'approccio alla redazione di una variante al Piano Territoriale di Coordinamento (PTC) è inoltre necessario verificare lo stato dell'ambiente, valutare gli effetti (positivi e negativi) dell'applicazione del piano vigente, focalizzare i limiti e le carenze emerse e, conseguentemente, individuare gli obiettivi della variante atti a migliorare (correggere/modificare..) lo strumento vigente anche in relazione alle esigenze di adeguamento a normative, strumenti sovraordinati ed evoluzione del sistema socio-economico.

Si ritiene utile indicare alcune delle analisi propedeutiche alla redazione del PTC e sue varianti:



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

- analisi e individuazione delle previsioni di strumenti sovraordinati che prevalgono sui PTC;
- in caso di variante al PTC, analisi sullo stato dell'ambiente ed individuazione dei limiti/lacune del piano da approfondire e/o modificare/colmare;
- analisi dei caratteri peculiari dell'ambiente (boschi, acque, fauna, connessioni ecologiche);
- analisi paesaggistica ed individuazione degli elementi caratteristici;
- analisi dell'uso del suolo e delle sue variazioni rilevate in sede storica, popolazione, attività economiche, patrimonio edilizio dismesso e aree degradate da recuperare;
- individuazione dei vincoli (RER, Rete Natura 2000, PAI, PPR).

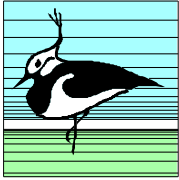
### **4.3.3 OBIETTIVI ED INDICAZIONI PER LA PIANIFICAZIONE**

Il piano di un parco, anche in relazione alla sua classificazione di cui all'allegato A della L.R. 86/83 (nel caso specifico parco fluviale e agricolo), dovrà perseguire diversi obiettivi tra i quali:

- a) tutelare e migliorare la qualità dell'ambiente e la biodiversità***
- b) tutelare le emergenze archeologiche, storiche, architettoniche e paesaggistiche;***
- c) tutelare e valorizzare le aree agricole;***
- d) governare le trasformazioni in un'ottica di sviluppo sostenibile;***
- e) preservare gli usi e le tradizioni locali compatibili e promuovere la fruizione.***

#### **4.3.3.1. TUTELARE, MIGLIORARE E INCREMENTARE L'AMBIENTE E LA BIODIVERSITA'**

E' necessario che nei PTC dei Parchi sia definita la RER, con eventuali focus ad una scala di maggior dettaglio, che consenta la connessione tra gli ecosistemi naturali interni ed esterni al Parco, che trovano nelle aree protette fondamentali ambienti di biodiversità. La Rete Ecologica del Parco dovrà comprendere un livello di potenzialità, individuando i punti critici su cui concentrare l'attenzione per interventi di deframmentazione e formulazione di progetti di miglioramento e riqualificazione ambientale. Il riferimento per la pianificazione della Rete Ecologica del Parco è il



## **Parco Regionale del Serio**

**Ente di diritto pubblico**



**Regione  
Lombardia**

Documento "Rete Ecologica Regionale e programmazione degli enti territoriali" approvato con D.G.R. n.10962/2009.

### **4.3.3.2. TUTELARE LE EMERGENZE ARCHEOLOGICHE, ARCHITETTONICHE E PAESAGGISTICHE**

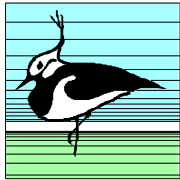
Il PTC, in quanto atto a specifica valenza paesaggistica e per assolvere compiutamente alla funzione attribuitagli dal PPR di atto a maggior definizione che, una volta approvato, integra e sostituisce per il territorio pianificato il PPR, deve dunque recepire i contenuti del PPR assumendone, da un lato, le indicazioni di carattere ricognitivo e valutativo nonché dispositivo e, dall'altro, precisarle, arricchirle e svilupparle.

### **4.3.3.3. TUTELARE E VALORIZZARE LE AREE AGRICOLE**

I piani dei parchi hanno il compito da una parte di salvaguardare dalle trasformazioni territoriali le aree agricole con particolare attenzione a quelle di elevato valore agroforestale e di contrastare i fenomeni di conurbazione e saldatura tra gli urbanizzati, dall'altra di promuovere iniziative imprenditoriali ecocompatibili, che concorrano al mantenimento del paesaggio, al miglioramento della qualità dell'ambiente rurale, agricolo, forestale nonché al potenziamento dei processi produttivi in ambito agricolo e forestale. A tal fine è importante definire le tipologie di nuovi insediamenti agricoli compatibili con lo specifico contesto ambientale e paesaggistico locale.

### **4.3.3.4. GOVERNARE LE TRASFORMAZIONI IN UN'OTTICA DI SVILUPPO SOSTENIBILE**

L'esperienza di pianificazione nelle aree protette, ha evidenziato l'importanza, all'interno di un disegno regionale più generale, di programmare e progettare lo sviluppo del territorio, focalizzando l'attenzione sulle aree più appetibili sotto il profilo dell'espansione urbana (aree di frangia), e quindi più delicate dal punto di vista del consumo di suolo, importanti come spazio di connessione con le aree agricole e/o naturali e fondamentali per la localizzazione di funzioni connesse alla fruizione, e fondamentali per il controllo dei processi di sviluppo che avvengono "a monte" delle aree più delicate dal punto di vista ambientale. Riuscire a "governare" ed indirizzare i processi di pianificazione delle aree antropizzate, è fondamentale per il buon esito delle azioni di miglioramento della biodiversità e della tutela delle aree naturali.



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

In questo percorso il Parco potrebbe farsi promotore per l'avvio di processi di rilevante interesse pubblico, che costituiscano un'occasione per promuovere l'identità del Parco e recuperare dal punto di vista naturalistico e paesistico contesti degradati e/o compromessi.

Un'altra priorità è quella di limitare il consumo del suolo nei parchi, in quanto si tratta di una risorsa ambientale finita, non riproducibile e non rigenerabile, individuando principi e criteri per la redazione dei piani urbanistici comunali che prioritariamente "leggano" il tessuto urbano esistente, con le sue aree dismesse o da rifunzionalizzare e le sue porosità da pianificare, prima di individuare nuovi ambiti di trasformazione.

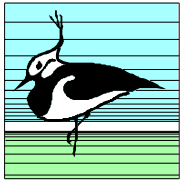
A tal fine le zone destinate alla nuova edificazione dovranno essere limitate a dove è strettamente indispensabile, secondo il principio del minimo necessario, in base ai fabbisogni della popolazione residente ed alle esigenze legate alle attività socio-economiche, disciplinandole affinché siano individuate soluzioni per ridurre l'impatto sull'ambiente e siano favoriti interventi integrati nel paesaggio, anche prevedendo forme di mitigazione e compensazione ecologica finalizzate a riequilibrare la perdita di naturalità.

### **4.3.3.5. PRESERVARE GLI USI E LA TRADIZIONE LOCALE E PROMUOVERE LA FRUIZIONE**

L'obiettivo è valorizzare e favorire una fruizione sostenibile delle aree protette, con attenzione ad indirizzare i flussi di visitatori su aree meno sensibili dal punto di vista ambientale, salvaguardando le aree più fragili e ricche di biodiversità. In particolare gli spazi naturali e rurali collocati nelle aree periurbane, con il giusto supporto e gestione, possono offrire alternative di svago gratuite per il tempo libero dei cittadini e garantire servizi essenziali per la città e per i suoi residenti.

Occorre pertanto definire una pianificazione delle attività da incentivare e sostenere e una organica valorizzazione delle aree protette, quali aree potenziali per la fruizione ricreativa per il tempo libero e lo svago dei cittadini e per l'accoglienza di turisti e scolaresche. Promuovere il benessere sociale, specialmente in contesti urbani, in cui le condizioni ambientali tendono a correlarsi direttamente con la salute dei cittadini e offrire nuove opportunità lavorative.

Una fruizione sostenibile dei parchi non può prescindere dalla qualità del servizio offerto, dalla sostenibilità ambientale dei prodotti turistici, ricercando anche un'innovazione nelle forme di fruizione, dal migliorando dei servizi offerti alle popolazioni locali, con spazi piacevoli per il tempo libero



## **Parco Regionale del Serio**

**Ente di diritto pubblico**



Regione  
Lombardia

dei cittadini e dalla valorizzazione delle produzioni locali (artigianali, agroalimentari, ...).

### **4.4. COERENZA CON I PIANI TERRITORIALI DI COORDINAMENTO DELLE PROVINCE DI CREMONA E BERGAMO**

Il territorio del Parco del Serio interessa le province di Cremona e Bergamo.

La Variante generale al P.T.C., oltre al recepimento del quadro di riferimento programmatico e normativo sovraordinato (P.T.R., P.P.R., R.E.R.) come sopra illustrato, dovrà assicurare la coerenza dei propri obiettivi con i due P.T.C.P. vigenti, in particolare relativamente ad alcuni contenuti.

Per questo motivo, con Deliberazione n. 40 del 29/07/2013, il Consiglio di Gestione del Parco Regionale del Serio, in applicazione di un Protocollo d'Intesa con le Province di Cremona e Bergamo sottoscritto in data 16 dicembre 2011, ha approvato la bozza di convenzione fra le due province ed il Parco stesso per la collaborazione operativa finalizzata alla redazione della Variante al P.T.C. vigente.

#### **4.4.1 PTCP DELLA PROVINCIA DI CREMONA**

La Provincia di Cremona ha approvato con Deliberazione Consiliare n. 95 del 9 luglio 2003 il Piano Territoriale di Coordinamento Provinciale ai sensi della L.R. 1/2000.

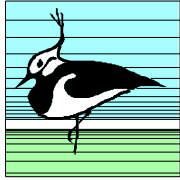
In seguito alla nuova Legge Regionale per il Governo del territorio n.12 del 2005, la Provincia di Cremona ha avviato il processo di adeguamento del proprio Piano Territoriale di Coordinamento vigente e con D.C.P. n. 66 dell'8 aprile 2009 ha approvato la variante di adeguamento del PTCP, efficace a partire dal 20 maggio 2009, data della sua pubblicazione definitiva sul BURL.

Nel corso del 2013, l'amministrazione provinciale, ha dato inizio all'adeguamento del proprio PTCP ai contenuti del Piano Territoriale Regionale. Tale Variante è stata adottata con D.C.P. n. 65 del 30/07/2013).

#### **4.4.2 PTCP DELLA PROVINCIA DI BERGAMO**

Il Piano Territoriale di Coordinamento della Provincia di Bergamo è stato adottato dal Consiglio provinciale con deliberazione n. 61 del 17/09/2003, pubblicato sul BURL n. 44, del 29 ottobre 2003 e approvato con delibera del consiglio n. 40 del 22/04/2004. Esso ha acquisito efficacia il 28 luglio 2004,





# Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

giorno di pubblicazione della delibera di approvazione sul BURL Foglio Inserzioni n. 31.

Attualmente è in corso l'adeguamento del PTCP alla L.R. 12/2005 mediante variante per le previsioni in materia dei beni ambientali e paesaggistici per la localizzazione delle infrastrutture riguardanti il sistema della mobilità, per l'indicazione delle aree soggette a tutela o classificate a rischio idrogeologico e sismico (Deliberazioni della Giunta Provinciale n.297 del 27/06/2011 e n. 26 del 11/02/2013).

## **4.5. CONTENUTI DELLA VARIANTE AL PTC**

La variante in esame è costituita da più "varianti locali" relative all'azzoneamento del Parco e da varianti normative puntuali. Queste rispondono in parte a richieste specifiche delle singole amministrazioni comunali ed in parte ad esigenze dello stesso Ente Parco.

La variazione di azzoneamento riguarda in genere aree di modeste dimensioni distribuite in alcuni comuni del Parco. Tutte le proposte formulate dalle singole Amministrazioni sono già state oggetto di confronti e approfondimenti da parte dell'Ente Parco, in particolare dal Gruppo di Lavoro appositamente costituito per la redazione della variante.

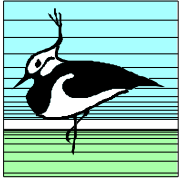
Tale fase preliminare ha già consentito di apportare modifiche alle perimetrazioni richieste dai Comuni e talora di respingere le richieste in contrasto con gli obiettivi di tutela e sostenibilità del P.T.C. del Parco.

Nell'ambito del presente documento di Scoping, tutte le varianti proposte vengono suddivise per tipologia in modo da rendere più chiara la natura delle stesse.

### **4.5.1 SUDDIVISIONE PER TIPOLOGIE DI RICHIESTE DI VARIANTE**

Le richieste di variante riguardano in particolare:

1. Modifiche cartografiche riguardanti il recepimento dell'avvenuto recupero ambientale di ambiti degradati da recuperare (aree corrispondenti ad ambiti estrattivi la cui coltivazione si è conclusa ed è stato completato il loro recupero ambientale, ambiti interessati da attività ambientalmente incompatibili con i regimi di tutela del parco del serio e recuperate all'uso pubblico e di fruizione del parco, aree in passato oggetto di degrado e di conseguenti successivi interventi di



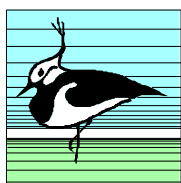
# Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

- riqualificazione ambientale attuati dalle amministrazioni pubbliche e ormai affrancati);
2. Modifiche cartografiche per una migliore individuazione (con apposito simbolo grafico) di comparti ospitanti impianti di depurazione, e conseguente rimando a normativa di settore che ne regoli gli interventi di adeguamento ed ampliamento funzionale;
  3. Modifiche cartografiche per una migliore individuazione (con apposito simbolo grafico) delle aree di proprietà pubblica oggetto di interventi destinati alla realizzazione di servizi (adeguamento di strutture esistenti, servizi alla collettività, etc...) e conseguente rimando a normativa di settore che ne regoli gli interventi di adeguamento alle esigenze funzionali e di adeguamento ad intervenuti requisiti di legge;
  4. Modifiche cartografiche per il recepimento della corretta perimetrazione del sito di importanza comunitaria "riserva naturale palata del menasciutto";
  5. Modifiche cartografiche per l'inserimento e/o la diversa localizzazione di ambiti di trasformazione (nuove zone di potenziale trasformazione edilizia, nuove aree di fruizione ricreativa di carattere intensivo, recepimento di modifiche di aree già destinate alla trasformazione ed esistenti da data antecedente all'istituzione del parco), per ottenere la corretta situazione di legittimità e di coerenza giuridica di tutti gli strumenti di pianificazione insistenti sulle aree de quo) con relative indicazioni circa le misure compensative e di riqualificazione ambientale
  6. Inserimento della rete dei percorsi ciclopedonali discendente dal piano di settore per la fruizione pubblica, come indicatore dello stato di fatto della rete destinata alla fruizione pubblica.
  7. Modifiche alle norme tecniche di attuazione per il necessario adeguamento ed aggiornamento normativo, per inserire nel corpus normativo i riferimenti discendenti dai piani di settore già approvati, per aumentare il regime di tutela ed integrare, dettagliando, le norme già in vigore, per inserire i riferimenti normativi strettamente correlati alle varianti cartografiche proposte (laddove necessario).



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

## 5. DEFINIZIONE DELL'AMBITO DI INFLUENZA DELLA VARIANTE

---

Il **Capitolo 5** definisce l'ambito di influenza su cui agisce la proposta di Variante di Piano da sottoporre a valutazione.

Finalità della Valutazione Ambientale Strategica della Variante al P.T.C. è quella di verificare la sua coerenza e sostenibilità rispetto agli obiettivi di tutela promossi dal Parco, nonché valutare gli eventuali effetti ambientali attesi, al fine di definire interventi mitigativi e/o compensativi e progettare uno strumento per il monitoraggio del corretto recepimento delle indicazioni derivanti dalla procedura di V.A.S..

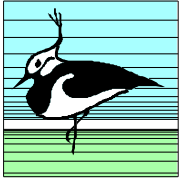
### 5.1. RICHIESTE DI VARIANTE CARTOGRAFICA

L'ambito di influenza della proposta di Variante al PTC del Parco Regionale del Serio oggetto di Valutazione Ambientale Strategica è sostanzialmente rappresentato dalle aree di cui è stata richiesta variante di azzonamento e dal loro immediato intorno (richieste di variante cartografica).

Tali variazioni interessano generalmente aree di dimensioni piuttosto contenute (in alcuni casi decisamente limitate, sebbene a volte di estensione non trascurabile) e pertanto gli effetti potenzialmente indotti possono essere considerati limitati all'area medesima e ad un suo immediato intorno.

Si ritiene pertanto opportuno definire l'ambito di influenza della variante in questa fase iniziale di scoping, solo in termini di componenti ambientali di cui tener conto nel successivo elaborato di Rapporto ambientale della V.A.S..

Viste le tipologie di richieste avanzate (illustrate nel precedente Capitolo 4) e le peculiarità del territorio del Parco, si propone uno specifico approfondimento, per ciascuna variante locale, dei temi legati a vegetazione, ecosistemi, paesaggio e patrimonio storico-culturale, necessari per poter verificare la rispondenza delle proposte di variante rispetto agli obiettivi di tutela del Parco.



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

Non si prevedono invece valutazioni specifiche legate alle restanti componenti ambientali (atmosfera, acque superficiali e sotterranee, rumore, ...) in genere interessate in valutazioni di progetti o di varianti di piani di diversa natura e/o di maggiore portata.

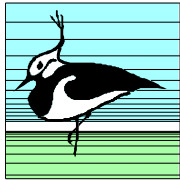
Tale scelta è supportata anche dalle normative nel campo della pianificazione territoriale, dell'efficienza energetica degli edifici e dai vincoli sul territorio, che impongono l'adozione di scelte ambientalmente ed urbanisticamente sostenibili. Solo in fase di progettazione sarà infatti possibile valutare gli effetti di ogni azione prevista.

Fa eccezione la richiesta di variante che interessa il territorio del SIC "Palata Menasciutto" per la quale, come anticipato nella premessa e meglio specificato al successivo Capitolo 7, si rende necessario attivare la procedura di Valutazione di Incidenza per valutare i possibili effetti sui gli habitat e le specie di interesse comunitario.

### **5.2. RICHIESTE DI VARIANTE NORMATIVE**

Relativamente alle varianti normative, si ritiene che queste siano poco significative al fine della valutazione della sostenibilità ambientale complessiva della proposta di Variante, in quanto generalmente finalizzate a implementare i livelli di tutela e valorizzazione del Parco.

Ciò nonostante, qualora tali modifiche normative siano legate a specifiche modifiche di azzonamento, saranno inserite nella trattazione della variante in quanto costituiscono sicuramente un elemento cardine per la successiva attuazione degli obiettivi di PTC.



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

## 6. VERIFICA PRELIMINARE DELLE INTERFERENZE CON I SITI DELLA RETE NATURA 2000

---

Nel **Capitolo 6** vengono indagate in via preliminare le possibili interferenze che gli indirizzi e le azioni della proposta di Variante possono avere con l'unico sito della Rete "Natura 2000" istituito all'interno del territorio del Parco, ovvero il Sito di Importanza Comunitaria (S.I.C.) IT20A0003 " Palata Menasciutto".

### 6.1. VALUTAZIONE DI INCIDENZA

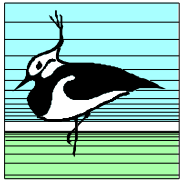
La verifica esatta degli impatti sugli habitat e sulle specie di interesse comunitario presenti all'interno del S.I.C. verrà svolta nell'ambito della valutazione di Incidenza.

Si ricorda infatti che il processo di V.A.S. integra e comprende il processo di Valutazione di Incidenza, condotto ai sensi delle vigenti normative comunitarie, nazionali e regionali, con particolare riferimento ai seguenti disposti:

- Direttiva 92/43/CEE (Direttiva "Habitat" Art. 6);
- D.P.R. 357/97 e ss.mm.ii.;
- D.G.R.14106 dell'8/8/2003;
- D.G.R 6420/2007;
- D.G.R. n.8/6648 del 20/02/2008.

### 6.2. RECEPIMENTO DEL PERIMETRO DEL S.I.C. APPROVATO

Le proposte di varianti locali all'azonamento o di varianti normative puntuali non riguardano direttamente il territorio del S.I.C..



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

Tuttavia la perimetrazione del Sito nel P.T.C. vigente corrisponde a quella del Sito di Importanza Comunitario proposto (pS.I.C.) e non a quella del Sito definitivamente approvato, che racchiude una superficie di circa 75 ettari, superiore alla precedente di circa 19 ettari. La proposta di Variante, prevede pertanto il recepimento del perimetro aggiornato del S.I.C..

Nel P.T.C. vigente (con riferimento alla DGR n. 8/7369 del 28 maggio 2008 "Parco regionale del Serio III variante parziale al Piano Territoriale di Coordinamento"), il territorio del S.I.C. "Palata Menasciutto", situato nei comuni di Ricengo e Pianengo, comprende la Riserva Regionale Naturale omonima e la rispettiva fascia di rispetto per una superficie complessiva di circa 56 ettari. L'Ente gestore della Riserva e del SIC è il Parco de Serio.

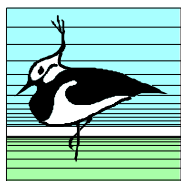
Ai sensi dell'art. 25 delle Norme vigenti del PTC nella Riserva Naturale e nella relativa area di rispetto si applicano le disposizioni di cui alla deliberazione del Consiglio regionale n. IV/1778 del 28 luglio 1988, pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia, 2° Supplemento Straordinario al n. 37 del 14 settembre 1988, nonché quanto previsto con d.g.r. 23 gennaio 1998, n. 6/34326 "Approvazione del piano della riserva naturale "Palata Menasciutto" (art. 14 della L.R. 30-11-1983, n. 86)" pubblicata sul Bollettino Ufficiale della Regione Lombardia 1° Supplemento Straordinario al n. 9 del 3 marzo 1998.

Verificando l'azzoneamento delle nuove aree del Parco che saranno ricomprese nel "nuovo" perimetro del S.I.C. si è constatato che per la maggior parte esse sono disciplinate dall'art. 17 delle Norme ovvero *Zona di riqualificazione ambientale* che garantisce una tutela sufficientemente adeguata.

Solamente l'area occupata dal Lago dei Riflessi, vecchia cava rinaturalizzata a fianco del fiume Serio nel comune di Ricengo e riconosciuta come habitat di interesse comunitario denominato *Laghi eutrofici naturali con vegetazione del Magnopotamion o Hydrocharion COD 3150* (Atlante dei SIC della Provincia di Cremona), è normata invece diversamente ed in particolare dall'art. 23 *Zona destinata ad attrezzature di servizio per il Parco*.

L'unica criticità che emerge in questa fase preliminare e che dovrà essere verificata nell'ambito della Valutazione di Incidenza sul S.I.C. vera e propria, riguarda la gestione dell'area del laghetto e come questa possa o meno incidere negativamente sugli habitat e le specie di interesse comunitario ivi presenti.

Si ricorda che, di recente, con Deliberazione del Parco n.20 del 18/11/2013, è stata adottato il regolamento d'uso del Laghetto dei Riflessi atto a garantire un utilizzo consapevole del bene ambientale.



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

### **6.3. CARATTERISTICHE DEL SIC "PALATA MENASCIUTTO"**

Al fine di poter individuare eventuali fattori di correlazione negativa tra la proposta di Variante al Piano e la conservazione degli ambienti naturali ed ecologici, si rende necessaria in via prioritaria un'analisi delle caratteristiche delle criticità e delle vulnerabilità associate allo stesso Sito.

Tale base indispensabile di conoscenza costituirà le fondamenta per la Valutazione d'incidenza, che verrà sviluppata all'interno del Rapporto ambientale, contestualmente alla Valutazione finale.

Di seguito si riporta quanto contenuto nell'"Atlante dei SIC della Provincia di Cremona" (Regione Lombardia e Fondazione Lombardia per l'Ambiente, Milano, Zavagno F., 2010) relativamente al SIC IT20A003 "Palata Menascitto".

#### **6.3.1 DATI GENERALI**

- Coordinate: Longitudine E 9° 42' 57" – Latitudine 45° 24' 13";
- Altitudine: 76 – 89 m s.l.m.;
- Superficie: 75,14 ha;
- Comuni: Pianengo, Ricengo;
- Regione biogeografica: continentale;
- Data di proposta come SIC: giugno 1995;
- Data di conferma come SIC: dicembre 2004;
- Ente gestore: Parco Regionale del Serio.

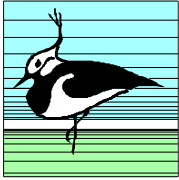
#### **6.3.2 CARATTERISTICHE AMBIENTALI**

##### **6.3.2.1. AMBIENTE FISICO**

Comprende entrambe le rive di un tratto del basso corso del F. Serio, nei comuni di Pianengo (riva ovest) e Ricengo (riva est), poco a nord di Crema; il confine settentrionale del sito dista circa 300 m dalla S.P. 64 che collega Spino d'Adda a Soncino.

L'area possiede i caratteri tipici delle zone fluviali, con presenza di lanche, isolotti e barre di deposito formate in prevalenza da materiali fini (sabbie e





## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

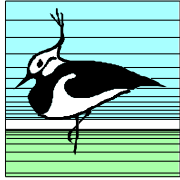
limi). Il territorio è pianeggiante, con dislivelli minimi (3-4 m) in corrispondenza delle scarpate che individuano i margini della valle del Serio; gli elementi morfologici e la loro genesi, strettamente legata alla dinamica fluviale, rappresentano i fattori principali nel determinare le tipologie di habitat presenti e la loro distribuzione.

### 6.3.2.2. PAESAGGIO VEGETALE

L'habitat maggiormente rappresentato (15% della superficie complessiva) sono i boschi igrofili ripariali a dominanza di *Salix alba*, che orlano quasi costantemente le sponde del fiume e conferiscono l'impronta principale al paesaggio. Si tratta di formazioni scarsamente strutturate, con strato arbustivo ridotto e povero floristicamente (prevale *Sambucus nigra*) e una componente erbacea in cui dominano alcune specie a connotazione igroneofila (*Urtica dioica*, *Rubus caesius*, *Parietaria officinalis*). Ben rappresentata è anche la vegetazione delle acque correnti e delle lanche (insieme assommano a circa il 14% della superficie totale), formata principalmente da idrofite sommerse; di scarso rilievo, per estensione, risultano invece le cenosi pioniere dei greti, la cui diffusione è limitata dal forte impatto dell'azione fluviale sull'alveo. Una presenza apprezzabile è, per contro, quella dei boschi meso-igrofili a dominanza di *Quercus robur* e *Ulmus minor* (7,6% del totale), in posizione arretrata rispetto ai saliceti e ubicati soprattutto sulla riva destra del fiume. Il quadro vegetazionale (ad esclusione dei coltivi) è completato dai prati stabili, di un certo interesse floristico e importanti per la biodiversità complessiva dell'area.

### 6.3.2.3. HABITAT DI INTERESSE COMUNITARIO

- COD 3150 Laghi eutrofici naturali con vegetazione del *Magnopotamion* o *Hydrocharition*;
- COD 3260 Fiumi delle pianure e montani con vegetazione del *Ranunculion fluitantis* e *Callitriche-Batrachion*;
- COD 3270 Fiumi con argini melmosi con vegetazione del *Chenopodion rubri p.p.* e *Bidention p.p.*;
- COD 6510 Praterie magre da fieno a bassa altitudine (*Alopecurus pratensis*, *Sanguisorba officinalis*);
- COD 91E0\* Foreste alluvionali di *Alnus glutinosa* e *Fraxinus excelsior* (*Alno-Padion*, *Alnion incanae*, *Salicion albae*);



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

- COD 91F0 Foreste miste riparie di grandi fiumi a *Quercus robur*, *Ulmus laevis* e *Ulmus minor*, *Fraxinus excelsior* o *Fraxinus angustifolia* (*Ulmion minoris*).

### 6.3.2.4. INFLUENZA ANTROPICA

Il territorio è improntato dall'attività agricola, che ha determinato l'attuale aspetto del paesaggio, caratterizzato da una trama fitta e regolare di campi coltivati e insediamenti rurali sparsi (es. Cascina Fornace, Tenuta Agricola Boschetto). In particolare, oggi tendono a prevalere le monoculture erbacee (mais soprattutto), in un contesto in cui, a differenza di altre zone limitrofe, sono, comunque, ancora abbastanza diffuse le siepi e le alberature (soprattutto nel settore occidentale).

Un aspetto importante riguarda l'espansione delle aree urbanizzate, con particolare riferimento agli abitati di Pianengo e Ricengo dove sono stati realizzati recentemente ampliamenti di una certa entità, sia a uso residenziale che produttivo. Questo risulta importante nel caso di Ricengo che, seppure meno esteso, è ubicato a ridosso dell'area protetta.

### 6.3.3 SPECIE DI INTERESSE

Il quadro complessivo evidenzia caratteri simili a quelli di siti analoghi per presenza di habitat, senza peraltro segnalare aspetti di particolare rilievo.

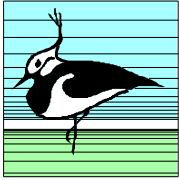
#### 6.3.3.1. SPECIE DI INTERESSE COMUNITARIO

Specie animali incluse nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE e nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE (per i mammiferi sono anche indicate le specie in Allegato IV).

#### Avifauna

Uccelli elencati nell'Allegato I della Direttiva 79/409/CEE:

- A022 Tarabusino *Ixobrychus minutus* Migratrice regolare, nidificante;
- A023 Nitticora *Nycticorax nycticorax* Migratrice regolare, nidificante;
- A026 Garzetta *Egretta garzetta* Migratrice regolare;
- A027 Airone bianco maggiore *Egretta alba* Migratrice regolare;
- A031 Cicogna bianca *Ciconia ciconia* Migratrice regolare;
- A072 Falco pecchiaiolo *Pernis apivorus* Migratrice regolare, nidificante



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

- A081 Falco di palude *Circus aeruginosus* Migratrice regolare, nidificante;
- A082 Albanella reale *Circus cyaneus* Svernante;
- A094 Falco pescatore *Pandion haliaetus* Migratrice regolare, estivante irregolare;
- A098 Smeriglio *Falco columbarius* Migratrice regolare, svernante;
- A119 Voltolino *Porzana porzana* Migratrice regolare;
- A166 Piro-piro boschereccio *Tringa glareola* Visitatrice occasionale;
- A224 Succiacapre *Caprimulgus europaeus* Migratrice regolare, estiva nte;
- A229 Martin pescatore *Alcedo atthis* Sedentaria, nidificante;
- A338 Averla piccola *Lanius collurio* Migratrice regolare.

### Erpetofauna

Anfibi elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

- 1167 Tritone crestato italiano *Triturus carnifex*;
- 1215 Rana di Lataste *Rana latastei*.

### Ittiofauna

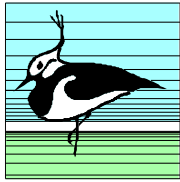
Pesci elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

- 1097 Lampreda padana *Lethenteron zanandreaei*;
- 1115 Lasca *Chondrostoma genei*;
- 1131 Vairone *Leuciscus souffia*;
- 1136 Rovella *Rutilus rubilio*;
- 1137 Barbo comune *Barbus plebejus*;
- 1138 Barbo canino *Barbus meridionalis*;
- 1140 Savetta *Chondrostoma soetta*;
- 1149 Cobite comune *Cobitis taenia*;
- 1163 Scazzone *Cottus gobio*.

### Invertebrati

Invertebrati elencati nell'Allegato II della Direttiva 92/43/CEE:

- 1060 Licena delle paludi *Lycaena dispar*;



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

1083 Cervo volante *Lucanus cervus*;

1088 Cerambice della quercia *Cerambyx cerdo*;

### **6.3.3.2. ALTRE SPECIE IMPORTANTI**

La componente vegetale annovera diverse specie di rilievo, rare in ambito pianiziale: tra queste, in particolare, alcune geofite qui circoscritte agli ambienti nemorali, come *Colchicum autumnale* e *Ornithogalum umbellatum*, e orchidee come *Orchis militaris*, entità propria dei prati aridi, segnalata qualche anno addietro e a elevato rischio di scomparsa.

Da segnalare, ancora, la presenza di *Alnus incana*, anch'esso assai raro in Pianura Padana, e di *Cardaminopsis halleri*, specie a distribuzione alpina di cui la stazione in oggetto assume valenza eterotopica.

La mammalofauna comprende soprattutto specie di piccola e media taglia (tra queste *Martes foina* e *Vulpes vulpes*) mentre, tra gli uccelli si segnala la presenza di *Phalacrocorax carbo* e *Podiceps cristatus*, che frequentano, in particolare, il laghetto ubicato nel settore sudorientale dell'area (Lago dei riflessi).

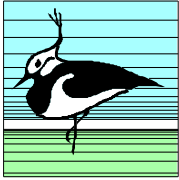
### **6.3.4 STATO DI PROTEZIONE E ATTIVITA' DI GESTIONE**

L'area è, in parte, Riserva Naturale regionale, con Ente gestore il Consorzio Parco Regionale del Serio.

Il sito è stato oggetto, (biennio 2001-2002), di interventi finanziati con un Progetto LIFE Natura dedicato, in particolare, alla riqualificazione delle cenosi boschive (tagli selettivi di robinie e pioppi ibridi, rimboschimenti, parziale eliminazione di specie erbacee alloctone quali *Helianthus rigidus* e *Solidago gigantea*) e all'incremento della presenza di anfibi endemici come la rana di Lataste (*Rana latastei*).

Ciò ha consentito di aumentare sensibilmente la superficie destinata a bosco e, conseguentemente, la ricettività per la componente faunistica legata all'ambiente nemorale, dando così attuazione ad alcune delle linee-guida già espresse nel Piano di Gestione dell'area (Riserva Naturale "Palata Menasciutto").

In prospettiva, si suggerisce una progressiva rinaturalizzazione dell'intera area, che si connota come un corridoio fluviale, di qualche centinaio di metri di larghezza, indispensabile per conferire significato all'istituzione del sito. Il processo di rinaturalizzazione dovrebbe avvenire con interventi limitati, volti



## Parco Regionale del Serio

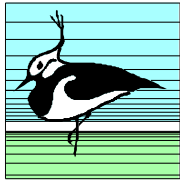
Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

ad assecondare la dinamica naturale più che a modificarne tempi e modalità, soprattutto attraverso reintroduzioni mirate di specie autoctone, la cui presenza risulti compatibile con l'ecologia dell'area, e riqualificazione degli habitat esistenti.

Un altro punto fondamentale riguarda l'approfondimento delle lanche, attualmente in avanzato stadio di interrimento, da effettuarsi mediante scavo e rimodellamento del fondo e delle rive (secondo tecniche e modalità che riducano al minimo l'impatto dei lavori); ciò consentirebbe di garantire, a breve-medio termine, la persistenza degli aspetti più tipicamente palustri. Tali operazioni devono, peraltro, limitarsi al recupero di condizioni pregresse, unitamente alla rimozione del materiale di risulta degli scavi, la cui presenza potrebbe costituire causa di degrado.



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

---

## 7. PROPOSTA DEL SISTEMA DI MONITORAGGIO

---

Il **Capitolo 7** fornisce una prima proposta degli indicatori ambientali che serviranno per la costruzione di un sistema di monitoraggio, da utilizzare nell'analisi della sostenibilità nel tempo delle scelte della Variante generale di Piano.

### 7.1. INDICATORI E MONITORAGGIO

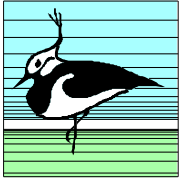
Il procedimento di V.A.S. non si esaurisce con l'approvazione della Variante e dei documenti correlati ma proseguirà per tutta la sua durata attraverso la fase cosiddetta di monitoraggio.

Tale fase è volta a verificare l'effettivo raggiungimento degli obiettivi della Variante di Piano mediante l'uso di appositi indicatori (strumenti di misura che valutano l'effettivo successo delle scelte operate), anche al fine di apportare le eventuali necessarie correzioni al Piano ed alle norme e prescrizioni in esso contenute.

In particolare, si rende necessario introdurre alcuni parametri quantitativi di sorveglianza volti a verificare l'evoluzione temporale del sistema ambientale nel territorio del Parco ed allo stesso tempo individuare strumenti di valutazione adatti ad evidenziare l'eventuale insorgenza di elementi di contrasto non previsti e che non permettono il perseguimento degli obiettivi prefissati.

La scelta degli indicatori è stata fatta sulla base di alcune caratteristiche di fondamentale importanza quali semplicità, effettiva applicabilità, ripetibilità, affidabilità.

L'acquisizione dei dati e delle informazioni da parte dell'ente Parco dovrà avvenire sia recuperando dati prodotti da enti diversi (banche dati e sistemi informativi territoriali di Regioni e Province, dati socioeconomici dell'ISTAT, relazioni sullo stato dell'ambiente delle ARPA, ecc.), sia facendosi carico di



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico

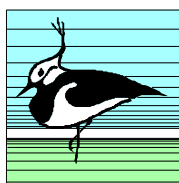


Regione  
Lombardia

raccogliere altri dati specifici sul proprio territorio, attraverso apposite campagne di rilevamento.

### **7.2. INDICATORI PROPOSTI**

La Tabella n.1 riportata nella pagina seguente illustra gli indicatori di monitoraggio proposti. L'elenco potrà essere oggetto di integrazioni ed adeguamenti, a partire dalla prima seduta della Conferenza di Valutazione, anche su suggerimento degli enti con competenze ambientali. L'elenco aggiornato e completo verrà definito all'interno del rapporto Ambientale.



# Parco Regionale del Serio

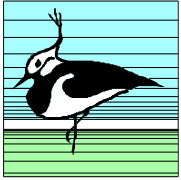
Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

INDICATORE	U.M.	FONTE E BANCA DATI DI RIFERIMENTO
<b>SUOLO</b>		
Grado di urbanizzazione	Superficie urbanizzata / superficie territoriale	ARPA Lombardia
Consumo di suolo potenziale	Superficie urbanizzata e infrastrutturale/superficie territoriale	PTCP CR, PTCP BG
Estensione ambiti agricoli strategici	Superficie ambiti agricoli strategici vincolati nei PTCP/superficie territoriale	PTCP CR, PTCP BG
Rapporto tra superficie agricola aziendale e superficie territoriale	Superficie destinata ad attività agricola / superficie territoriale	ISTAT (Censimento dell'agricoltura), ARPA Lombardia
Rapporto tra superficie agricola aziendale biologica e superficie territoriale	Superficie destinata ad attività agricola biologica / superficie territoriale	
Presenza aziende agricole per numero e dimensione	N°, ha	
Indice di boscosità	Superficie aree boscate / superficie totale	
<b>VEGETAZIONE, FLORA, FAUNA, BIODIVERSITA'</b>		
Superficie occupata da habitat d'interesse comunitario	ha	Parco del Serio (per quanto riguarda il monitoraggio dell'avifauna ci si avvarrà in particolare dei dati acquisiti da "Capannelle Onlus", un'Associazione di Grassobbio che opera da anni in località Capannelle in convenzione con il Parco tramite un Centro di inanellamento a scopo scientifico).
Numero delle specie faunistiche di interesse comunitario	n°	
Presenza di specie arboree alloctone	n°	
Presenza di specie dell'avifauna	n°	
<b>RISORSE IDRICHE, ECOSISTEMA FLUVIALE</b>		
Indice biotico esteso	IBE	ARPA Lombardia
Stato ecologico dei corsi d'acqua	SECA	ARPA Lombardia
Indice di Funzionalità Fluviale	IFF	Parco del Serio (tramite Contratto di fiume)
<b>PAESAGGIO</b>		
Indice di varietà paesaggistica e naturalistica	Sviluppo lineare siepi e filari arborei/superficie territoriale	Parco Serio
Indice di qualità del patrimonio rurale	Edifici rurali di pregio in stato di abbandono/totale edifici rurale di pregio censiti	
Estensione dei percorsi ciclabili e pedonali	Km	
<b>QUALITA' AMBIENTALE</b>		





# Parco Regionale del Serio

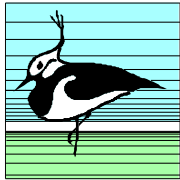
Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

Creazione di nuovi habitat o riqualificazione di quelli esistenti	Numero di siti inquinati o aree degradate/Numero di siti bonificati o aree recuperate	Parco Serio
--	---	-------------

*Tab. 1 – Tabella con indicatori di monitoraggio proposti*



## Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

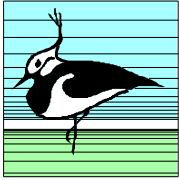
## 8. CONTENUTI E STRUTTURA DEL RAPPORTO AMBIENTALE

Il **Capitolo 8** del Documento di scoping descrive *la portata delle informazioni da includere nel Rapporto Ambientale*.

Il Rapporto ambientale sarà articolato, sulla scorta della normativa esistente in materia di Valutazione Ambientale Strategica, in modo tale da restituire una sintesi del percorso di analisi e concertazione avvenuto nel tempo nonché inquadrare ciascuna singola variante proposta nel contesto paesistico-ambientale cui appartengono.

In particolare il Rapporto ambientale sarà suddiviso nelle seguenti sezioni o capitoli:

- Presentazione introduttiva del Rapporto Ambientale: descrizione della normativa vigente in materia di VAS con particolare riferimento ai contenuti da sviluppare nel Rapporto ambientale;
- Descrizione della Variante generale al P.T.C.: introduzione di tutte le varianti proposte sia cartografiche sia normative, gli obiettivi che ciascuna di esse persegue e l'iter fino ad ora attivato. Verranno prese in esame solo le proposte di variante ambientalmente sostenibili e coerenti con gli obiettivi del P.T.C.;
- Inquadramento di ciascuna variante cartografica nel contesto della programmazione e pianificazione territoriale vigente: verranno descritte le previsioni contenute nei principali strumenti di programmazione e pianificazione territoriale vigenti sulle aree in esame; le analisi relative all'inquadramento programmatico saranno articolate in sezioni specifiche per ciascun comune;
- Inquadramento ambientale di ciascuna variante cartografica : verrà effettuata la definizione degli "aspetti pertinenti dello stato attuale dell'ambiente e sua evoluzione probabile senza l'attuazione del piano o programma" (variante) e le "caratteristiche ambientali delle aree che potrebbero essere significativamente interessate". Come già definito nel Capitolo 6 riguardante l'ambito di influenza, si ritiene che



# Parco Regionale del Serio

Ente di diritto pubblico



Regione  
Lombardia

assumano significatività al fine della valutazione ambientale i seguenti aspetti: Vegetazione ed ecosistemi, Paesaggio e patrimonio storico culturale. Attraverso tale analisi settoriale sarà comunque possibile definire ulteriori elementi significativi rispetto ai quali eventualmente porre particolare attenzione; le analisi relative all'inquadramento ambientale saranno articolate in sezioni specifiche per ciascun comune;

- Descrizione degli effetti attesi sull'ambiente e proposte per la mitigazione e la compensazione: in seguito agli approfondimenti ambientali effettuati sarà possibile formulare dei giudizi qualitativi relativi ai possibili effetti conseguenti l'attuazione di tutte varianti proposte, ed individuare, sulla base delle indicazioni dell'Ente Parco le proposte per la mitigazione degli effetti attesi e gli eventuali interventi compensativi; le analisi relative agli effetti attesi saranno articolate in sezioni specifiche per ciascun comune mentre le azioni di mitigazione e compensazione verranno trattate in modo unitario; per quanto concerne gli effetti sul SIC "Palata Menasciutto" si evidenzia la necessità di allegare al Rapporto ambientale anche lo "Studio per la valutazione di incidenza", così come previsto dalla normativa vigente in materia.
- Indicazioni per le successive fasi di attuazione e monitoraggio: attraverso la definizione delle criticità, proprie delle aree in esame, e l'individuazione dei potenziali effetti negativi/positivi legati all'attuazione di ciascuna variante saranno definiti gli aspetti da approfondire e di cui tener conto nelle successive fasi di attuazione della pianificazione e di monitoraggio.